



Reception: non è finita

Quando l'A.D. di Fideuram, nel comunicato stampa sui risultati di fine settembre si riferiva all'attento presidio dei costi, si riferiva forse anche agli appalti?

Paolo Molesini, Amministratore Delegato e Direttore Generale della società, ha dichiarato:
"La forza dei nostri risultati sta nella loro continuità, coerenza con il livello di servizio e sostenibilità. Continuità in quanto, trimestre dopo trimestre, prosegue la nostra crescita, in termini di nuova clientela, raccolta e generazione di utile, stabilendo ogni volta nuovi record. Coerenza con il modello di servizio perché i nostri margini sono interamente riconducibili alla nostra attività di consulenza, che trova nel risparmio gestito la sua espressione più compiuta. Sostenibilità per via del grande equilibrio tra crescita dei ricavi, alimentata da nuovi clienti e private banker, e attento presidio dei costi. L'unione di questi elementi rappresenta la premessa ideale per i nostri risultati futuri".

Abbiamo cominciato ad informarvi puntualmente della vicenda delle portinerie a novembre quando, per l'ennesima volta nel corso del 2017, ci siamo trovati a dover sollecitare Fideuram ad interessarsi al comportamento del suo fornitore CeSer che sistematicamente non pagava gli stipendi. Dopo numerosi interventi, in concerto con la Filcams di Milano e Roma, Fideuram ha fatto in modo che il 28 dicembre le lavoratrici delle portinerie di Milano e Roma, e quelle di Torino, ricevessero finalmente lo stipendio di novembre e la tredicesima.

A fine dicembre, evidentemente per chiudere i rapporti con l'ingombrante CeSer, è risultato chiaro che il servizio nelle reception Fideuram fosse stato affidato per il 2018 ad altri. Difatti, con una procedura inconsueta, le società Civis (per la sede di Milano) e Ivri (per quella di Roma) si sono presentate, in tempi e modi diversi, alle lavoratrici Ceser offrendo loro un posto di lavoro, ma con l'applicazione di un contratto estremamente penalizzante. Sotto il ricatto di sottostare alle condizioni imposte o rimanere per strada, le lavoratrici hanno accettato di essere assunte dalle due società.

Ricordiamo però che:

- alcune lavoratrici ex CeSer, precisamente quelle con contratto a tempo determinato, ad oggi non sono state neanche contattate e sono quindi disoccupate, pur se i servizi di reception sulle varie piazze proseguono;

- tutte le lavoratrici ex CeSer, disoccupate o assunte in Civis e Ivri sono ancora in attesa di ricevere lo stipendio di dicembre, pur avendo lavorato fino all'ultimo giorno del 2017 per Fideuram, nonostante le incertezze sul loro futuro posto di lavoro; inoltre non hanno ricevuto neanche un euro per il TFR e le altre spettanze di fine rapporto dalla CeSer;
- le nuove ditte appaltatrici scelte da Fideuram/ISP hanno offerto assunzioni estremamente penalizzanti: paga più bassa anche del 40%, assenza della quattordicesima;
- infine, a Roma, le lavoratrici sono state inquadrare due livelli al di sotto delle loro colleghe di Milano, avranno quindi uno stipendio più basso, e riprenderanno a lavorare solo il 1° febbraio, perdendo quindi del tutto un mese di stipendio.

Insomma, veramente un risultato pessimo per chi ha prestato servizio con regolarità e professionalità e continuerà a farlo.

Tantissimi colleghi e colleghe hanno manifestato la loro solidarietà e la loro vicinanza alle lavoratrici delle nostre portinerie, partecipando ai presidi e alle raccolte firme a sostegno di una soluzione positiva ed equa della vicenda.

Il management aziendale, di fronte ad un servizio di reception passato da una ditta che non pagava lo stipendio ad altre che hanno imposto uno stipendio poco più che dimezzato, ha promesso di impegnarsi nel trovare una soluzione. Finora però alle promesse non sono seguiti i fatti, anzi non si è neanche evitato che a Roma la penalizzazione fosse maggiore!

Fideuram/Intesa Sanpaolo chiariscano come pensano di compensare il gap economico provocato dai nuovi contratti di lavoro. Siamo certi che in questo senso i capitali per dare dignità ai lavoratori non manchino, come bene ci raccontano i comunicati stampa.

Unitamente alla Filcams CGIL, che rappresenta le lavoratrici, chiediamo a Fideuram e Intesa SanPaolo di farsi garanti dell'armonizzazione economica per tutte le lavoratrici coinvolte.

29 gennaio 2018